



AMI: Zurigo, 21-25 marzo 2002

Mostra dell'arredamento e del design italiano

AMI, l'unica vetrina italiana in "territorio" svizzero. Appuntamento con l'arredo italiano selezionato. Il made in Italy a contatto con le esigenze svizzere. Una mostra in continua evoluzione.

La città di Zurigo è da sempre accomunata ad alta finanza, strategia imprenditoriale, crocevia di affari. Poco si sa della sua anima artistica, della sua sinergia con il mondo dell'architettura e del design.

C'è in realtà un'elitaria concentrazione di show room, gallerie d'arte, musei e da qualche anno gode di uno dei Centri Fieristici più moderni a livello europeo. Parliamo proprio dell'anima fieristica di Zurigo, città che da cinque anni "ospita" la rassegna fieristica SMI, Salone Svizzero del Mobile Internazionale; un'importante mostra "contenitore" destinata inizialmente all'offerta locale e che ha subito negli ultimi anni una maturazione in ambito internazionale.

Da tre anni SMI ospita la mostra AMI, appuntamento riservato all'arredamento e al design italiano, presentando solo quest'ultimo circa 100 produttori italiani. Il tentativo di AMI è sempre stato quello, sin dalla sua fase più embrionale, di richiamare a sé gli operatori elvetici e delle zone limitrofe, per offrire una vetrina di nicchia, una sorta di raffinata selezione ove riconoscere i marchi più famosi e collaudati, ma soprattutto un contesto diverso nel quale apprezzare nuove realtà progettuali e produttive, esclusivamente made in Italy. Importante la collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera di Zurigo, la quale offre alle aziende servizi puntuali e costanti per entrare nel vicino mercato elvetico. Il sodalizio con la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera di Zurigo risale all'inizio di AMI; fin dalla sua nascita infatti l'Ente Camerale è entrato a far parte della Mostra a sostegno dei partecipanti, per una loro migliore visibilità e opportunità commerciali.



La Svizzera è per molti un mercato ancora inesplorato e ricco di potenzialità per gli imprenditori italiani. Di certo per il Salone svizzero e la mostra AMI sono ulteriori conferme di appartenenza ad un circuito fieristico internazionale di assoluta utilità e prestigio. Se nello scenario internazionale dell'offerta fieristica le proposte si moltiplicano di anno in anno, ergendosi a leader le due manifestazioni quali Milano e Colonia, la fiera di Zurigo si propone come un'opportunità giovane creando nel contempo attrattive ed occasioni commerciali concrete e vantaggiose. Annualmente la mostra AMI, sezione italiana del Salone Svizzero del Mobile Internazionale, propone eventi tematici, aree culturali che possano ben entrare in sinergia con gli spazi commerciali della mostra stessa. Nel corso degli anni abbiamo assistito a progetti innovativi, alcuni di stampo atipico sino ad arrivare al progetto classico e tradizionale; ognuno di essi teso verso un unico obiettivo ovvero quello di diffondere la cultura abitativa italiana e ampliare le quote di mercato delle aziende mobiliari italiane. Nel 1999 lo spazio tematico denominato "La Casa all'Italiana" è

stato progettato da Ugo La Pietra; nel 2000 l'evento che riportava il nome di "Work in Progress" è nato su idea dello studio Lissoni Associati, progettato da Riccardo Bello Dias e Giulia Clausetti. Il progetto culturale della scorsa edizione ha visto la firma dell'architetto Luca Scacchetti, il quale con l'area "Il luogo del legno" ha offerto un tributo al materiale più antico, più duttile, dalle infinite risorse, dall'adattabilità tecnologica ed espressiva, come lo è appunto il legno. Per l'edizione 2001 AMI ha avuto anche l'onore di ospitare la prima tappa di *LD&T*, nuovo riconoscimento internazionale per il design italiano. Per AMI 2002, la parte creativa sarà affidata al giovane designer Alessandro Broggi, che ha debuttato nel mondo del design italiano con l'importante e prestigioso incarico, nel ruolo di assistente alla progettazione, del Nuovo Riconoscimento Internazionale per il Design Italiano *LD&T*, la cui prima tappa itinerante è partita proprio dalla piazza fieristica di Zurigo. Alessandro Broggi proporrà un'area tematica in sintonia con il tempo che stiamo vivendo e con le esigenze attuali del committente; spazio di grande respiro dove l'intento è quello di far fungere il progetto an-

che come un valido strumento di riflessione. Sin dal proprio esordio la mostra AMI ha quindi voluto garantire un incontro fertile e proficuo tra commercio e cultura; l'importante è la promozione del prodotto made in Italy nel territorio elvetico, sia che essa abbia una matrice prettamente concettuale o che aspiri ad un incontro commercialmente concreto. È bene ricordare che la Svizzera è un mercato altamente sensibile al progetto e al prodotto d'arredo di casa nostra; l'Italia ha infatti importanti ed interessanti possibilità di espansione verso questo nucleo geografico, che più di altri è ricco e stabile. La Confederazione Elvetica inoltre, in virtù della sua posizione geografica e dell'eterogeneità linguistica e culturale, ha l'importante ruolo di ponte e di contatto tra nord e sud Europa, in modo estremamente significativo per la Francia e la Germania. Molti sono infatti gli operatori tedeschi e francesi che fanno visita alla MesseZürich. La Svizzera presenta un quadro economico-sociale interessante; con una popolazione di 7 milioni di abitanti e con un reddito pro-capite di 44.350 US\$, essa si colloca nello scenario mondiale come uno dei mercati più appetibili in senso assoluto. È importante sottolineare che la spesa annua da parte degli svizzeri per quanto concerne il settore arredamento italiano ammonta a circa 700 miliardi di lire all'anno. Ottimo la prospettiva di crescita del mercato svizzero; le opinioni e le tendenze di categoria sollecitano le industrie italiane ad investire in questa nazione, riconosciuta a livello internazionale poiché equilibrio di affidabilità, competenza e stabilità economica. ■